Coronavirus: la UEFA pensa alla sospensione del FairPlay finanziario

Coronavirus: la UEFA pensa alla sospensione del FairPlay finanziario

L'emergenza sanitaria sta continuando a sgretolare l'economia europea in ogni settore, non facendo sconti. La **UEFA** considera l'ipotesi di sopsendere il **FairPlay finanziario** per un anno; a **Nyon** sono state istituite due commissioni che hanno la finalità di prendere le decisioni in questa situazione delicata. **Ceferin** ha convocato per la prossima settima una riunione con tutti gli stakeholders del mondo del calcio europeo, e come riportato dalla Gazzetta dello Sport, circola l'idea di posticipare o di sospendere il FairPlay finanziario. La UEFA non vuole rimanere indifferente alla strette economiche adottate dai vari Stati europei e manifesta l'intento di andare incontro alle società calcistiche, che saranno costrette ad indebitarsi per poter mantenere i lavoratori, dai calciatori ai magazzinieri (purtroppo i primi a pagare una situazione di questo genere).

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre di Serie A – LIVE

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sui campionati FIFA/UEFA – LIVE

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Milan: se esce Donnarumma, pronti Musso e Meret

Milan: se esce Donnarumma, pronti Musso e Meret

Questa estate con tutta probabilità si consumerà il divorzio tra **Donnarumma** ed il **Milan**, viste le difficoltà incontrate tra le parti nel rinnovare un contratto già piuttosto importante economicamente parlando e la questione bilancio da risanare visto l'ennesimo mancato ingresso in **Champions League** (salvo clamorosissime sorprese). Come riportato da La Gazzetta dello Sport, la cessione di **Donnarumma** sarebbe sicuramente sanguinosa sul piano tecnico e dannosa da un punto di vista d'immagine, ma sarebbe indispensabile per quanto riguarda le casse del club rossonero; c'è comunque da sottolineare che **i tifosi non si opporrebbero** più di tanto ad una **cessione di Donnarumma**, visto il rapporto non idilliaco che il portierone ha da sempre avuto coi supporters del **Milan**.

Mentre sul tavolo delle trattative tra **Gazidis** e **Rangnick** si decide il futuro

dirigenziale del **Milan**, **Maldini** e **Massara** (ancora incerti sul loro futuro nel club) si occupano del mercato: in caso di uscita di **Donnarumma** servirà un titolare giovane e all'altezza ma economicamente più sostenibile. Al momento sono due i profili sondati in casa **Milan** per il futuro della porta rossonera: **Alex Meret**, ventiduenne portiere del **Napoli**, ed il venticinquenne **Juan Musso** dell'**Udinese**. Secondo i dati Transfermarkt le valutazioni dei sostituti di **Donnarumma** non sarebbero comunque basse: **Alex Meret** al momento è valutato 35 milioni, **Juan Musso** invece 15 milioni ma sull'argentino in estate si scatenerà un'asta tra più società visto che il portiere interessa a molte società, tra le quali l'**Inter**.

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre di Serie A – LIVE

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sui campionati FIFA/UEFA – LIVE

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Roma: non c’è pace con i terzini, possibile ennesima rivoluzione in estate.

Roma: non c’è pace con i terzini, possibile ennesima rivoluzione in estate.

Il mondo del calcio è alle prese con problemi più grandi e pericolosi del calciomercato, eppure tutte le società quando si calmerà questa tempesta saranno chiamate a fare delle valutazioni. La **Roma** non è esclusa ed inevitabilmente uno snodo del prossimo **calciomercato giallorosso** sarà la questione terzini; alle porte c’è l’**ennesima rivoluzione** estiva, considerando che al momento in rosa ci sono: **Santon, Zappacosta, Kolarov, Spinazzola, Bruno Peres (**da gennaio) e **Florenzi** (che tornerà in estate da Valencia). Kolarov inizia ad essere in là con gli anni e gli attriti con la tifoseria ne hanno messo a rischio la permanenza; Santon e Spinazzola saranno esaminati nel ritiro precampionato, ma restano i più accreditati a rimanere in giallorosso; Florenzi dovrà pensare a come gestire la prossima stagione, sapendo che a Roma difficilmente partirà dall’inizio, e con gli Europei fissati a giugno 2021 potrebbe optare per andare a giocare da titolare con un’altra maglia; Zappacosta dovrebbe tornare al Chelsea, ma la volontà di Petrachi è quella di tenere l’esterno ex blues, considerando anche che in questa stagione per lungo tempo è stato indisponibile. Ed infine c’è Bruno Peres, l’esterno ex Torino è tornato a Roma a gennaio ed inaspettatamente si è rivelato una pedina importante per Fonseca, non è da escludere una sua permanenza nella capitale.

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre di Serie A – LIVE

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sui campionati FIFA/UEFA – LIVE

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

The English Game, la nuova serie Netflix sulle origini del calcio

The English Game, la nuova serie Netflix sulle

origini del calcio

In questo momento di emergenza in cui siamo, giustamente, obbligati a starcene a casa l'astinenza da pallone può diventare un problema. Ci sono modi, però, di avvicinarci quantomeno alle origini del calcio. Esce oggi, sulla piattaforma streaming **Netflix**, la prima stagione della serie **The English Game** che racconta la storia di **Fergus Suter**, considerato il primo calciatore professionista. La serie si compone di **6 episodi** di una cinquantina di minuti l'uno ed è davvero ben realizzata, molto fedele nella riproduzione temporale e di costume. Suter fu il primo calciatore ad essere pagato per le sue prestazioni sportive, nel 1879. Arrivò da Glasgow negli anni 70 del 1800 per giocare per una squadra cittadina del Lancashire contro l'Old Etonians FC nella nascente **FA Cup**. Oltre che sulle origini del "**football**" la serie è incentrata su una aspra lotta di classe e tensioni sociali di epoca vittoriana.

Il creatore della serie è lo stesso della serie, meravigliosa, **Downton Abbey**, ovvero **Julian Fellowes.**

Prima di cominciare la visione magari può esservi utile ricapitolare alcuni concetti chiave leggendo questo articolo.

Buona lettura e buona visione!

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre di Serie A – LIVE

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sui campionati FIFA/UEFA – LIVE

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi

acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Il Milan che Gazidis sogna con Rangnick

Il Milan che Gazidis sogna con Rangnick

Ormai **Ivan Gazidis** è uscito allo scoperto: vuole a tutti i costi **Ralph Rangnick** a capo dell'area tecnica del suo nuovo **Milan**. Dopo il licenziamento di **Zvone Boban** anche i dirigenti **Maldini** e **Massara** rischiano il siluramento e non va troppo meglio al tecnico **Pioli** che non sa se tra qualche mese sarà ancora l'allenatore del **Milan**. L'uragano **Rangnick**, qualora dovesse firmare coi rossoneri, si abbatterà fortissimo sul club di Via Turati pertanto una rivoluzione culturale, tecnico e tattica come non se ne vedevano da tempo.

Come si legge sulle colonne di Tuttosport, **Gazidis** e **Rangnick** avrebbero intenzione di fondare il nuovo **Milan** basandosi sul modello **Red Bull**, che ha reso celebri e competitive il **Salisburgo** ed il **Lipsia**, puntando dunque su giovani di qualità tenendo il monte ingaggi comunque tra cifre contenute. **Gazidis** vorrebbe **Rangnick** in stile allenatore-manager (alla **Wenger** per intenderci) ma il sessantunenne tedesco al momento sarebbe più orientato ad accettare un ruolo da capo dello scouting e dell'area tecnica, mentre per la panchina un profilo ideale sarebbe quello di **Gian Piero Gasperini**. L'idea del **fondo Elliott** sarebbe

quella di creare poi una sinergia col club francese **Lille**, per aumentare la rete di scouting ed avere un appoggio per i calciatori da far crescere in prestito.

Il **Red Bull Lipsia** allenato da **Nagelsmann** ha un monte ingaggi di circa 70 milioni lordi ed un'età media della rosa di 23 anni e mezzo, è questo il modello che vorrebbe riproporre **Ralph Rangnick** al **Milan**; il tetto massimo d'ingaggio al **RB Lipsia** è di 2.5 milioni, stipendio percepito solamente dal terzino **Angelino** e dal trequartista **Sabitzer**.

Il **Coronavirus** ha rallentato la trattativa tra **Gazidis** e **Rangnick**, ma il **Milan** e il dirigente tedesco continueranno a parlare per cercare un accordo nel prossimo futuro.

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre di Serie A – LIVE

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sui campionati FIFA/UEFA – LIVE

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Bundesliga

"Il genio ha di bello che somiglia a tutto il mondo e che nessuno gli somiglia." Ralf Rangnick è un po' Wenger, un po' Völler, un po' Zorc e un po' Berlusconi… è un po' tutti, ma nessuno di questi, perché forse è la perfetta fusione tra questi uomini qui citati. Rangnick è genio calcistico a tutto tondo: giocatore, allenatore, direttore sportivo, scout e dirigente, ed è grazie a questa sua eccezionale

polivalenza che si è meritato prima un posto come Head of Sport and Development Soccer del gruppo Red Bull (proprietario di numerose squadre di calcio come Salisburgo e Lipsia). I risultati ottenuti nei vari campi hanno fatto drizzare le antenne a Gazidis che ora lo vuole come manager tuttofare al Milan, dove prenderebbe il posto dei non troppo concordi Pioli, Boban, Massara e Maldini. Ne abbiamo parlato nel podcast tematico riguardante la Bundesliga.

Moggi: “Serie A con 22 squadre e titolo non assegnato”

Moggi: “Serie A con 22 squadre e titolo non assegnato”

Luciano Moggi ha rilasciato un’intervista esclusiva a TuttoSalernitina, attraverso la quale ha espresso la sua impressione riguardo le eventuali soluzioni per la prosecuzione del campionato. L ‘ex direttore generale della **Juventus** si è detto scettico di una possibile sospensione fino a maggio, e considera più opportuno la non assegnazione del titolo di campione, congelare la classifica, validando solamente due retrocessioni e di conseguenza accogliere solamente due squadre dalla **Serie B**. A quel punto la **stagione 20/21 di Serie A** conterebbe 22 squadre, e bisognerà organizzare al meglio il calendario con la probabile cancellazione di alcune amichevoli della nazionale, nonostante vi siano gli Europei nel 2021. Le prime quattro in classifica parteciperebbero alla prossima **Champions League**, quinta, sesta e settima all’**Europa League**, mentre la **Coppa Italia** verrebbe cancellata. Le parole di Luciano Moggi:

“Non ha avuto senso giocare quelle gare a porte chiuse, forse bisognava fermarsi prima. Si potrebbe fare una previsione sui campionati se sapessimo con certezza quando si potrà tornare alla normalità, viceversa ogni ipotesi non sta in piedi. Secondo me non ci sono i tempi e i presupposti per concludere le stagioni. La

soluzione è semplice: in A non bisogna assegnare il titolo considerando qualificate alla Champions le prime 4, stesso discorso per l'Europa League. Retrocedono le ultime due e salgono le prime due dalla B senza disputare i playoff. Mi sembrerebbe anche giusto per Benevento e Crotone. Non vedo altre alternative, sinceramente. Si passerà ad una A a 22 e l'anno prossimo, pur con l'incombenza degli Europei, si farà di necessità virtù annullando amichevoli inutili e cominciando prima come accade in tanti paesi europei".

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre di Serie A – LIVE

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sui campionati FIFA/UEFA – LIVE

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Come cambia la Roma quando c’è Zaniolo in campo

Come cambia la Roma quando c’è Zaniolo in campo

La **Roma**, a causa di questo stop forzato, potrebbe recuperare **Zaniolo** per le ultime giornate di campionato (qualora dovesse veramente ripartire). Notizia importante per **Fonseca** e tutto il popolo romanista ma attenzione a bruciare le tappe; a tal proposito è intervenuto, ai microfoni de *Il Corriere dello Sport*, il procuratore del talento italiano. Queste le parole di **Vigorelli**: *“E’ carico e determinato sin dal primo giorno, da quando è entrato in questo tunnel. Con questa pausa può gestire meglio sul tempo, pensare all’Europeo, ma non c’è bisogno di accelerazioni. E’ presto per dire se potrà giocare qualche partita di questo finale di stagione. Siamo soddisfatti, tutto procede per il meglio”*. Precisazioni doverose considerando la gravità dell’infortunio subita dal numero 22 nella gara contro la **Juventus** e il rischio di una ricaduta qualora si dovessero accelerare i tempi. La Roma, ovviamente, spera di poterlo rivedere in campo il prima possibile visto l’importanza all’interno degli schemi di mister **Fonseca**. Il classe 1999, infatti, è unico all’interno della rosa giallorossa: forza fisica, abilità tecniche e capacità di accelerazione palla al piede. Elemento indispensabile, difficile da sostituire (**Carles Pérez** ha altre caratteristiche) e che garantiva alla Roma un apporto importante sia a livello di goal che di assist. Spalla ideale da affiancare a **Dzeko** per la sua abilità di liberare l’attaccante bosniaco e lasciargli più libertà di movimento all’interno dell’area di rigore avversaria. Altro elemento da non sottovalutare è il modulo; con Zaniolo, infatti, il 4-2-3-1 di partenza cambia a seconda dell’avversario e del momento di gara. Il gioiello italiano non è un esterno puro, come può essere un **Kluivert**, ma ama accentrarsi per andare a dialogare con la punta di riferimento o concludere direttamente in porta. **L’importanza del numero ventidue si può capire grazie ad alcuni numeri:** Zaniolo, prima dell’infortunio, aveva realizzato 4 goal e un assist in diciotto

partite di **Serie A** mentre in sei match di **Europa League** due goal e un assist. Con lui in campo la Roma ha segnato, in tutte le competizioni, quarantacinque goal subendone ventisette in venticinque match; in sua assenza , invece, ventidue reti segnate e diciotto subiti in undici gare. Da quando Zaniolo si è infortunato la Roma produce il 9% in meno di occasioni da goal in campionato e il 21% in meno per quanto riguarda l'Europa League. Dati che fanno capire l'importanza del talento italiano: con lui la Roma è più pericolosa in avanti e difende meglio, senza fatica enormemente in entrambe le fasi di gioco. Quanto sia fondamentale Zaniolo lo si capisce anche nel rendimento di Dzeko: sette sui dodici goal in campionato li ha realizzati con il numero ventidue mentre è più impietoso il dato a livello europeo dove due goal su tre sono stati siglati quando l'attaccante bosniaco aveva vicino il talento italiano. Giocatore unico nel suo genere che la Roma deve recuperare il più in fretta possibile.

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre di Serie A – LIVE

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sui campionati FIFA/UEFA – LIVE

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Gravina: “Ripresa del campionato? Solo ipotesi”

Gravina: “Ripresa del campionato? Solo ipotesi”

In una lunga un’intervista rilasciata a Radio Kiss Kiss Napoli, il presidente della **FIGC Gabriele Gravina** ha parlato della possibile ripresa o meno del campionato, delle eventuali date e dell’ipotesi playoff e play out, non risparmiando attacchi alle leghe che compongono la nostra Federazione calcistica.

Così sull’ipotesi ripresa del 3 maggio: *“La **ripresa del campionato il 3 maggio**? Di scientifico non c’è nulla. È **una data ipotizzata**, stiamo lavorando su alcune ipotesi di posizionamento di un calendario, ma oggi ogni previsione è priva di fondamento. Dobbiamo lavorare sulle ipotesi. E l’ipotesi 3 maggio farebbe chiudere il campionato al 30 giugno. Ma è ipotizzabile anche il 10 e il 17 maggio. Dobbiamo essere realisti. Oggi esiste una crisi di carattere generale, il calcio è in terza o quarta fascia nelle priorità. **Ottimisticamente possiamo dire che c’è possibilità di ripartire**. In questo momento ci sono delle priorità diverse. Sono molte fisse nella nostra mente quelle immagini dei militari coinvolti in attività amare. Mi dedico, insieme ai presidenti delle leghe componenti, a ipotesi diversi. **Vogliamo salvare la stagione 2019/20, ma bisogna avere la certezza di non danneggiare la stagione 2020/21**. Vogliamo portare a termine questa stagione nel miglior modo possibile, consapevoli che viviamo uno stato di emergenza generale”*

Il presidente **Gravina** ha poi attaccato le **leghe** della **Federazione**: *“La possibilità di anticipare non siamo riusciti ad ottenerla, come invece successo in altri Paesi. Dobbiamo **essere più lungimiranti** per prevedere anche ipotesi impreviste e stavolta non ci siamo riusciti. Ma questa è una emergenza impensabile, imprevedibile. Ma da questa esperienza dobbiamo trarre degli insegnamenti, non solo nel mondo del calcio. **Le diverse leghe componenti***

potrebbero essere tutte più partecipi e collaborative *per tracciare una strada per il nostro sistema. Ce lo auguriamo per il calcio e per tanti settori dell'economia del nostro Paese. Il calcio sta soffrendo, soffrirà, pagherà un prezzo molto alto, salato. Ma questo non riguarda solo il calcio. Nella speranza che questo prezzo possa avere una sorta di ritorno, nella sensibilità di ognuno di noi, nel dare un contributo positivo allo sviluppo dell'economia"*

Infine sulla possibilità di cambiare il regolamento del campionato per portarlo a termine: *"**Playoff** e **playout** è un'idea. Non ci sono termini stabiliti. E' un'idea marginale rispetto a quella della definizione del campionato. Se si può giocare con playoff e playout vuol dire che qualche partita di campionato si può giocare. Stiamo lavorando. **Le ipotesi sono diverse**: congelare la classifica; non assegnare i titoli; cercare di trovare una modalità per salvaguardare la competizione sportiva, tra le prime 4 ad esempio della **Serie A** o chi può avere titolo; cercare di non disputare, se non sarà permesso, ogni partita, ossia finisce qui il campionato e lì bisognerà capire il da farsi. Nell'ambito di tutta questa programmazione c'è da inserire una finestra per le **Nazionali** nel mese di giugno, ci sono da completare le competizioni internazionali e per quanto ci riguarda anche la **Coppa Italia**. Oggi dobbiamo essere responsabili".*

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre di Serie A – LIVE

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sui campionati FIFA/UEFA – LIVE

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Juve, parla Luca Toni: "ottima gestione di Cristiano Ronaldo"

Juve, parla Luca Toni: "ottima gestione di Cristiano Ronaldo"

Luca Toni, l'ex centravanti azzurro e pluricapocannoniere della **Serie A**, è stato intervistato dal quotidiano TuttoSport. Toni ha detto la sua sulla gestione di CR7 da parte di **Maurizio Sarri**, soffermandosi sopratutto sulla capacità del porteghese di stare in campo ogni 3 giorni a 35 anni, e specificando che, nel caso la stagione dovesse continuare, **Cristiano Ronaldo** dovrà concordare con il tecnico toscano qualche partita da saltare, poiché il calendario sarà fittissimo:

"Quello che mi stupisce è il numero di partite che gioca. L'età in sé non è un problema, io ho giocato in Serie A fino a 39 anni. Però un conto è fare una partita a settimana come facevo io e tutto un altro essere in campo ogni tre giorni come lui. È davvero una macchina. Anche se credo che se e quando riprenderà la stagione, il calendario sarà talmente compresso che CR7 dovrà stabilire con l'allenatore un tot di incontri a cui rinunciare. Sarri finora ha gestito benissimo Cristiano. Quando lo scorso novembre non era al top, ha fatto bene a sostituirlo,

toccandolo anche un po' nell'orgoglio. E infatti Ronaldo si è ritrovato ed è ripartito con medie mostruose".

Inoltre Toni ha anche detto la sua su alcuni degli attaccanti più forti d'europa in questo momento (Kane**,** Icardi, Gabriel Jesus, Werner, Haaland), ed ha dichiarato come per lui **Harry Kane** sia il migliore, mentre **Gabriel Jesus** potrebbe essere il più adatto a condividere il reparto offensivo con Cristiano Ronaldo:

"Kane. Centravanti vero, prestante, che riempie l'area come pochi altri: è tecnico, bravo a giocare con la squadra e soprattutto letale negli ultimi metri. Segna tantissimo. E avendo 26 anni possiede ancora margini di crescita".

«È veloce, tecnico, serve assist. Di questi attaccanti, il brasiliano del Manchester City è il meno bomber, però… Però sarebbe il più adatto per giocare con Cristiano Ronaldo. Poiché CR7 non è un centravanti puro, ma è quello che alla fine segna di più e deve fare più gol. Un bomber troppo bomber, come ad esempio Kane che reputo il migliore degli under 30, non è detto che si trovi a meraviglia con Cristiano Ronaldo. Vedo molto meglio Gabriel Jesus, che al City segna ma fa anche segnare molto (18 gol e 9 assist, ndr), apre spazi per i compagni, pressa e poi ha soltanto 22 anni".

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre di Serie A – LIVE

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sui campionati FIFA/UEFA – LIVE

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Bergomi: "Inter, prendi Tonali e Locatelli"

Bergomi: "Inter, prendi Tonali e Locatelli"

Beppe Bergomi, storica bandiera dell'**Inter**, ha rilasciato una lunga intervista a La Gazzetta dello Sport dove ha parlato del prossimo calciomercato che, secondo lui, dovrebbe fare l'Inter. Lo ***Zio*** ha consigliato alcuni nomi ai nerazzurri, continuando a sottolineare la sua fiducia nel calcio italiano e nei **giovani** che giocano nel nostro Paese, mentre esprime perplessità circa alcuni giocatori che arriverebbero già con lo status di **"stelle"**.

Andiamo e vedere cosa ha detto riguardo al curriculum di un calciatore: «*Essere **campioni del mondo** è una garanzia di grande esperienza internazionale e di qualità, ma è anche una grossa responsabilità. E non è detto che l'arrivo di uno o due giocatori del genere si traduca immediatamente con **"ora si può vincere"***».

Sui nomi di **Giroud** e **Tolisso** che ruotano in orbita **Inter**: «*Sicuramente renderebbero la rosa più competitiva nel suo insieme, ma non sarebbero pedine*

*fondamentali. **Giroud** è un perfetto vice **Lukaku**, ma accanto a Romelu c'è bisogno di **Lautaro**. Stesso discorso per **Tolisso**: vale più di **Barella** o **Brozovic**? Per me no*».

E ancora sui giovani calciatori che l'**Inter** non dovrebbe farsi scappare: «***Tonali** e **Locatelli** sono profili su cui investirei senza pensarci troppo: giovani, di grandissima prospettiva ed entusiasmo. Sono i due che mi hanno impressionato più di tutti quest'anno. Poi a me piace tantissimo **Boga**: salta l'uomo come pochi*».

Beppe Bergomi ha militato vent'anni nell'**Inter** e sedici nella nostra **Nazionale**, affermandosi come uno dei difensori più forti della storia del nostro movimento calcistico, pertanto è uno che di **Serie A** e come vincere trofei se ne intende…

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sulle squadre di Serie A – LIVE

Coronavirus: gli aggiornamenti in tempo reale sui campionati FIFA/UEFA – LIVE

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed

esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?